

**Studenti**  
Terzo mondo e sottosviluppo

**Il sottosviluppo**

Poverta.  
Ritardo rispetto allo sviluppo economico dei paesi più industrializzati.  
Carenza di strutture industriali.  
Airetratezza dell'agricoltura.  
Emarginazione dai grandi commerci internazionali.  
Sproporzione tra risorse e popolazione in aumento.  
Questa condizione appartiene a diverse realtà (paesi di nuova indipendenza) con caratteristiche comuni.

**Caratteristiche**

Nel 1960 i paesi in via di sviluppo hanno un reddito pro-capite dieci volte inferiore rispetto a quello dei paesi più industrializzati.  
Analfabetismo molto diffuso.  
Infrastrutture civili e attrezzature igienico-sanitarie molto carenti.  
Sottoalimentazione.  
Il debito del Terzo Mondo.  
Nasce nel 1973 con gli Stati OPEC che impongono un blocco all'exportazione di petrolio.  
Debito contratto dai paesi poveri con creditori privati, governi, enti pubblici o paesi più potenti.  
La CEI (Centro Episcopale Italiano) cerca di sensibilizzare l'Italia sulla possibilità di cancellare questo debito.  
Si vuole programmare una politica che favorisca lo sviluppo della democrazia nei paesi poveri.

**Terzo mondo**

Termine coniato dall'economista e sociologo francese Alfred Sauvy.  
Il riferimento è al terzo stato della Rivoluzione francese.  
I paesi di nuova indipendenza condividono l'idea di "non allineamento" alle grandi superpotenze egemoniche.  
I primi a dare grande impulso sono:  
India di Nehru.  
Egitto di Nasser.  
Jugoslavia di Tito.

**Conferenza di Bandung**

Conferenza afroasiatica del 1955, svolta in Indonesia tra 29 Stati.  
L'idea principale è di non allinearsi né all'America, né all'Unione sovietica.  
Garantisce l'eguaglianza tra tutte le nazioni.  
Assicura il sostegno nella lotta al colonialismo.  
Rifiuto delle alleanze militari.  
Segna ufficialmente la nascita del Terzo mondo.  
Nel 1973 con la Conferenza di Algeri gli Stati diventano 75.  
Subentrano paesi filosovietici, come Cuba o il Vietnam del Nord.  
L'alleanza del Terzo mondo diventa sempre più eterogenea.  
Una realtà con sempre più differenze al suo interno.

# **Terzo mondo e sottosviluppo**

## **1. Terzo mondo**

1.1. Termine coniato dall'economista e sociologo francese Alfred Sauvy.

1.1.1. Il riferimento è al terzo stato della Rivoluzione francese.

1.2. I paesi di nuova indipendenza condividono l'idea di "non allineamento" alle grandi superpotenze egemoniche.

1.2.1. I primi a dare grande impulso sono:

1.2.1.1. India di Nehru.

1.2.1.2. Egitto di Nasser.

1.2.1.3. Jugoslavia di Tito.

## **2. Conferenza di Bandung**

2.1. Conferenza afroasiatica del 1955, svolta in Indonesia tra 29 Stati.

2.1.1. L'idea principale è di non allinearsi né all'America, né all'Unione sovietica.

2.1.2. Garantisce l'eguaglianza tra tutte le nazioni.

2.1.3. Assicura il sostegno nella lotta al colonialismo.

2.1.4. Rifiuto delle alleanze militari.

2.1.5. Segna ufficialmente la nascita del Terzo mondo.

2.2. Nel 1973 con la Conferenza di Algeri gli Stati diventano 75.

2.2.1. Subentrano paesi filosovietici, come Cuba o il Vietnam del Nord.

2.2.2. L'alleanza del Terzo mondo diventa sempre più eterogenea.

2.2.2.1. Una realtà con sempre più differenze al suo interno.

### **3. Caratteristiche**

3.1. Nel 1960 i paesi in via di sviluppo hanno un reddito pro-capite dieci volte inferiore rispetto a quello dei paesi più industrializzati.

3.2. Analfabetismo molto diffuso.

3.3. Infrastrutture civili e attrezzature igienico-sanitarie molto carenti.

3.4. Sottotalimentazione.

3.5. Il debito del Terzo Mondo.

3.5.1. Nasce nel 1973 con gli Stati OPEC che impongono un blocco all'esportazione di petrolio.

3.5.2. Debito contratto dai paesi poveri con creditori privati, governi, enti pubblici o paesi più potenti.

3.5.2.1. La CEI (Centro Episcopale Italiano) cerca di sensibilizzare l'Italia sulla possibilità di cancellare questo debito.

3.5.2.1.1. Si vuole programmare una politica che favorisca lo sviluppo della democrazia nei paesi poveri.

### **4. Il sottosviluppo**

4.1. Povertà.

4.2. Ritardo rispetto allo sviluppo economico dei paesi più industrializzati.

4.3. Questa condizione appartiene a diverse realtà (paesi di nuova indipendenza) con caratteristiche comuni.

4.3.1. Carezza di strutture industriali.

4.3.2. Arretratezza dell'agricoltura.

4.3.3. Emarginazione dai grandi commerci internazionali.

4.3.4. Sproporzione tra risorse e popolazione in aumento.